

NOTE INTRODUTTIVE Anno 2012

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nella sua funzione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, è responsabile della gestione del patrimonio librario nazionale delle Biblioteche Pubbliche Statali, per il tramite della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (<http://www.librari.beniculturali.it>).

Le 46 Biblioteche Pubbliche Statali conservano e raccolgono la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale, tutelano e valorizzano le proprie raccolte storiche, acquisiscono la produzione editoriale straniera in base alle specificità delle proprie raccolte e tenendo conto delle esigenze dell'utenza, documentano il posseduto, forniscono informazioni bibliografiche e assicurano la circolazione dei documenti.

Le due Biblioteche Nazionali Centrali, di Firenze e di Roma, hanno il compito di raccogliere e documentare tutto quanto viene stampato in Italia.

Il patrimonio documentario custodito dalle Biblioteche pubbliche statali ammonta a circa 40 milioni di esemplari tra manoscritti, incunaboli, edizioni a stampa, periodici, edizioni musicali e straordinarie raccolte di mappe geografiche, incisioni e stampe. Un tesoro inestimabile, tra cui spicca la Bibbia Amiatina, manoscritto del VII secolo, conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze; la Bibbia di Borso d'Este, capolavoro rinascimentale custodito dalla Biblioteca Estense di Modena, che conserva anche la prima Carta geografica disegnata dopo la scoperta dell'America, detta del Cantino; i disegni del Codice del volo degli uccelli e il celebre Autoritratto di Leonardo, conservati nella Biblioteca Reale di Torino.

La storia millenaria delle biblioteche coincide con tre grandi nuclei storici: nasce dagli scriptoria monastici, continua con l'opera dei grandi umanisti presso le corti rinascimentali e si consolida durante il secolo dei lumi e il periodo post-unitario.

Le Biblioteche pubbliche statali sono regolamentate dal D.P.R. 5 luglio 1995 n. 417.

Precisazioni:

Linea (-): a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Quattro puntini (....) : "Dato non rilevabile", cioè il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono o si conoscono parzialmente.

Tavola 1: le principali caratteristiche osservate, aggregate a livello provinciale, riguardano la consistenza del materiale bibliografico, le consultazioni, i prestiti, il personale;

Tavole 2/3/4: Ogni variazione sulle diverse tipologie di materiale, rispetto ai dati 2011, dipende, principalmente, da acquisizioni o rare diminuzioni avvenute nel corso del 2012 e, in maniera limitata, da operazioni di riclassificazione. La voce "periodici in corso" si riferisce ai titoli dei periodici correnti nell'anno, precisando che ciascun titolo può includere uno o più volumi. Nella voce "materiale grafico" sono compresi gli stampati musicali, le stampe, i disegni, le carte geografiche e le fotografie. Nel "materiale audiovisivo e multimediale" è compreso il materiale audio e/o visivo. Nella voce "Fotocopie e microscopie eseguite dalla biblioteca" sono comprese altresì le diapositive, le stampe da microfilm, le fotografie eseguite per gli utenti e quelle per scopi di tutela. Infine la voce "Opere date in prestito a biblioteche" include anche i prestiti alle biblioteche internazionali;

Tavola 5: il personale in servizio è riferito al 31/12 dell'anno di rilevazione ed è distinto per area funzionale C (Funzionari), B (Addetti), A (Ausiliari), mentre la qualifica "Bibliotecari" è parte (di cui) dell'Area C. Nel personale in servizio presso ogni Biblioteca pubblica statale, vengono conteggiate le unità di ruolo, nonché quelle comandate e utilizzate provenienti da altri Enti, mentre al personale di ruolo viene sottratto il contingente che presta servizio altrove sempre in forma di comando o di utilizzo. Le "spese annuali di gestione", espresse in Euro, comprendono le spese per funzionamento e manutenzione, acquisti, tutela del materiale bibliografico, compensi accessori al personale e varie (telefono, posta, spese automobilistiche, SBN, ecc....).

Nota: La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, fino al 2011, ha comunicato il dato degli iscritti alla Biblioteca in luogo delle "persone ammesse al prestito", ovvero di coloro che hanno fruito del prestito nel corso dell'anno.